

## GRAZIE A GIOVANNI Lettera postuma

“GRAZIE” è ciò che avrei voluto gridare al termine della liturgica predica del prete il giorno 22-4-2014, nella chiesa di Casalbertone, al cospetto di tanti amici e parenti che, ammutoliti nei ricordi e nel dolore, presenziavano alla funzione di addio.

Ero poco più di un ventenne, giovane conduttore, dopo due anni di Sulmona, si era visto catapultato in un deposito di più di seicento dipendenti, il D.P.V. (Deposito Personale Viaggiante n.d.r.) Roma Termini. Uno dei tanti senza punti di riferimento e in condizioni di lavoro pesantemente discriminanti, quali erano, nei primi anni 60. All'interno dell'impianto esistevano ben dodici turnazioni, con rigide e discriminatorie scale gerarchiche, interpreti, A,B,C, malati, assistenti viaggiante ecc. articolati su turni estremamente pesanti che andavano dalle 240 ore di fuori residenza con 60 ore notturne spalmate su sei giorni lavorativi.

In quel contesto si muovevano ed emergevano alcuni punti di riferimento che indicavano e proponevano una normativa di lavoro più aderente ai bisogni dei lavoratori del Personale viaggiante. Tali riferimenti furono alcuni sindacalisti. Capponi, Pettinelli, Maresca e l'allora trentenne Giovanni Binni. Sì, il giovane Giovanni che seppe affiancare agli impegnativi discorsi sindacali, un modo nuovo per avvicinarli, improntato sulla socialità.

Per cui i più giovani si trovarono dal rincorrere un pallone, ad una gita di interscambio con colleghi di altri depositi, nazionali ed esteri, a cene conviviali, coinvolti in un modello di vita sociale che abbisognava di un MODO LAVORO NORMATIVO, nel quale le esigenze lavorative risultassero compatibili con l'impegno sociale, familiare e di tempo libero.

Presa coscienza di ciò, l'impegno sindacale ed etico sulle condizioni di lavoro ne fu la logica conseguenza.

Dal D.P.V. Roma Termini, partì l'iniziativa per una riforma della normativa di lavoro che portò a ridurre del 30, 40% i carichi di lavoro con tutta una serie di benefici collaterali, turnazioni, ferie, trattazione turni ecc..

Alla morte di Aldo Pettinelli, Giovanni assunse, a pieno, il compito di indirizzo delle nuove generazioni, che negli anni 70/80 furono assunte al Personale Viaggiante. Punto di riferimento divenne la Sottosezione Aldo Pettinelli, allestita con la collaborazione di alcuni volenterosi che si trasformarono in carpentieri, idraulici, fabbri, falegnami, pittori, elettricisti ecc. diretti e gestiti con grande spirito di abnegazione dal nostro Giovanni. L'attività che lì si svolse fino al 2010, può essere portata ad esempio di come la coerenza e l'impegno nel sociale, possa coinvolgere le coscienze e la sensibilità di tutti.

Attività solidali: come scordare l'impegno per i terremotati dell'Irpinia. Le attività sindacali aperte ad ogni pensiero, convegni, assemblee unitarie o meno, Movimento Cobas, fucina di incontri e di incruenti scontri. Le pubblicazioni di riviste “Variazioni” stampate in ciclostile prima e fotocopiatrice poi, strumenti di sensibilizzazione autodotatisi con impegno e sacrificio.

Poi attività ludiche: Gresalp – Viaggi esteri con interscambi - Teatro.

Si deve a Giovanni il rilancio Sport Calcio che lo coinvolse sino a livello di Impianto sia al rilancio del settore giovanile del D-L.F.

Tentativo di creare un campeggio autogestito a Civitavecchia (fatto in seguito proprio dal Comune) e tanto altro fatto e portato avanti con sacrificio e coerenza.

Per tutto questo e per tutto quello che colpevolmente dimentico, grazie Giovanni! Non dimenticherò!

Maurizio Taborri